

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 6 marzo 1958

Il giorno 6 marzo 1958, alle ore 15, presso la sede si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti i signori: Candiani L., Presidente; rag. Canesi, Fasoli, cav. lav. Piovesan, Vice-Presidenti; i Consiglieri: dr. Accusani di Retorto, avv. Bellini, rag. Bertulessi, rag. Ciocca, Comba, dr. Galli, dr. Cariota (in sostituzione del dr. Gandini), dr. Peresson (in sostituzione del dr. La Pietra), rag. Leonardi, dr. Lonza, Ferrigno (in sostituzione del rag. Malacrida), dr. Mascherpa, dr. Oliva, rag. Olivieri, Passadore, rag. Pastacaldi, avv. Tagliaferri (in sostituzione del rag. Ruffo), dr. Sella Giorgio, rag. Terrachini, rag. Tosatti, Briolini (in sostituzione del dr. Vio); i Sindaci: Airoldi, Alloni, rag. Zeminian.

Invitati i signori: dr. Venesio, rag. Pazzi (in sostituzione del dr. Villa), dr. Andreatta, rag. Cattaneo (Credito di Venezia e del Rio de la Plata), rag. Cantoni (in sostituzione del prof. Verga).

Hanno giustificato l'assenza i signori: Protegido, Galbiati.

Presiede il Presidente gr. uff. Candiani.

Funge da segretario l'avv. Mario Giustiniani.

Il Presidente mette al corrente di intervenuti della situazione emerse in occasione della riunione presso la Banca d'Italia per la formazione del Consorzio di collocamento e per la prestazione della garanzia.

In particolare in forma che mezz'ora prima che avesse inizio tale riunione il Governatore della Banca d'Italia, ricevendo lui e il Presidente delle Banche Popolari, dichiarò loro che, rendendosi conto delle difficoltà che essi avrebbero incontrato per ottenere l'adesione della loro categoria, egli non chiedeva loro di partecipare al consorzio di garanzia.

I criteri seguiti dalla Banca d'Italia per la formazione di tale consorzio erano stati quelli di prendere come base l'incremento della massa fiduciaria dell'intero sistema bancario tra il 30 settembre e il 1956 e il 30 settembre 1957, incremento che era stato di oltre 600 miliardi.

La quota del settore delle aziende ordinarie era del 22,6%, cioè pari a circa 140 miliardi.

I buoni 1959 al complesso dell'incremento della massa fiduciaria erano di poco più del 50%, sicché al nostro settore sarebbero aspettati 70 miliardi da garantire.

Egli ebbe a ringraziare il Governatore per il proposito di sollevare il nostro settore da questo impegno. Però nello stesso tempo fece rilevare che ciò avrebbe creato una situazione di sperequazione, in quanto le categorie che erano escluse dalla garanzia si sarebbero trovate nella impossibilità di compiere operazioni del genere per l'opera di acquisizione che verrebbe fatta dalle altre con la possibilità di retrocessione del 0,75, provvigione loro spettante per la garanzia.

Perciò egli ritenne opportuno di chiedere al Governatore di lasciargli aperta l'alternativa di una eventuale partecipazione anche del nostro settore.

Egli aveva avevo bensì fatto il tentativo di ottenere dal Governatore della Banca d'Italia che, ove non si fosse raggiunto l'importo di 70 miliardi nell'ambito della categoria, forse almeno consentita la partecipazione alle banche che singolarmente avessero accettato il criterio di ripartizione stabilito dal Governatore.

Senonché su questo punto il Governatore era stato nettamente negativo, in quanto aveva rifiutato offerte fattegli da singole grandi aziende anche per importi largamente superiori alla quota che sarebbe loro spettata.

Egli infatti ha sempre ripetuto che o si andava per i 70 miliardi o nessuna partecipazione sarebbe stata possibile.

Il Presidente informa altresì dei contatti mantenuti con il settore delle Banche Popolari che si è trovato nella identica situazione, informando anche dello scambio di vedute intervenuto fra i massimi dirigenti della Banca Popolare di Novara e della Banca Popolare di Milano i quali hanno anzi chiesto di potere poi intervenire alla odierna riunione onde esprimere il loro punto di vista e sentire quello del nostro settore.

Sull'argomento Fasoli fa presente che bisogna guardare realisticamente l'insieme della operazione e non farsi impressionare

dall'altezza della cifra di garanzia richiesta poiché è prevedibile che quasi tutti i possessori di Buoni li rinnoveranno.

Piovesan richiama l'attenzione sul fatto che si tratta di una questione morale e che non bisogna fare delle proposte subordinate come quella di portare al Governatore la eventuale adesione di un gruppo di banche sia pure per una cifra cospicua, ma bisogna partecipare per l'intero importo di 70 miliardi.

Intervengono altresì alla discussione Pastacaldi, Terrachini, Mascherpa, Bellini e Accusani soprattutto per sottolineare la onerosità e la anormalità dell'obbligo del versamento al 30 aprile 1958.

A questo punto, su accordo di tutti gli intervenuti, il Presidente invita partecipare alla discussione il rag. Sozzetti e il dott. Saraceno. Questi espongono a loro volta la situazione del tutto analoga esistente nel loro settore. Ritengono anch'essi che si debba fare ogni sforzo per evitare di rimanere dalla garanzia. Anch'essi pensano che si potrebbe eventualmente fare il tentativo di sottoporre al Governatore l'adesione di un cospicuo numero di aziende per una notevole cifra, pur riconoscendo che ormai, proprio nei confronti del rag. Sozzetti, il Governatore personalmente, a una richiesta telefonica, ha risposto che non accettava adesioni parziali ma solo per l'intero importo attribuito alla categoria. Hanno fatto presente che ci sarà domani una riunione del loro settore alla quale saranno ben lieti di far partecipare il Presidente delle aziende ordinarie.

Dopo di che - allontanatisi i due invitati - riprende la discussione.

Interpellati dal Presidente perché diano quanto meno una indicazione di massima sul punto della opportunità di aderire per l'intera cifra salvo a discutere sulle condizioni e in modo particolare su quella relativa al versamento al 30 aprile, si dichiarano favorevoli Canesi, Leonardi, Fasoli, Piovesan, Olivieri, Belinzaghi, Santo Spirito, Oliva, Bertulessi, S.Paolo di Brescia, Terrachini, Tosatti, Airoldi, Zeminian, Sella, Vio, Cantoni, Galli.

Si sono riservati di far conoscere la decisione delle proprie aziende: Pastacaldi, Lonza, Rio Plata, Lariano, Banca d'America e d'Italia,

Mascherpa, Ciocca, Milanese di Credito, Credito Artigiano, S.Geminiano e S.Prospero.

Dopo di che, non essendovi altro da deliberare, la seduta è tolta alle ore 16,30.

Il Segretario

Il Presidente